

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1939 - Anno XVII

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 40 -
		Per l'Estero „ 70 -
		- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) Natalità e natalità residua nel Regno	Pag. 143
2) Natalità nelle Province e nei Capiluoghi di Provincia nel 1° semestre del 1939	" 144
3) Composizione compartimentale delle nascite, delle morti e dell'eccedenza naturale	" 145
4) Movimento della popolazione del Regno nel 1° semestre 1939	" 146
5) Mortalità infantile nel 1938	" 146
6) Mortalità per tubercolosi nel Regno e nei Compartimenti, nel- l'anno 1938	" 147

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

7) Nascite da genitori nativi d'Italia negli Stati Uniti d'Ame- rica (1936).	" 148
---	-------

C - ESTERO

I - Statistiche

8) Primi risultati del censimento della popolazione in Germania al 17 maggio 1939	" 149
9) La popolazione degli Stati Uniti d'America per età	" 150
10) Le religioni della popolazione della Palestina	" 151
11) Movimento naturale della popolazione nel 1938 in Germania	" 152
12) Movimento naturale della popolazione nel 1936 nelle Indie britanniche	" 153
13) La fecondità in Inghilterra e Galles negli ultimi anni	" 154
14) Movimento migratorio dell'Australia nel 1938	" 154

II - Studi e Ricerche

15) L'età della donna al matrimonio e la fecondità legittima	" 155
--	-------

III - Congressi e Conferenze

16) XIX Congresso nazionale francese per gli assegni per carico di famiglia.	" 156
---	-------

IV - Cronache

17) La situazione demografica del Belgio nel 1938	" 157
---	-------

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di luglio 1939-XVII	" 158
---	-------

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal " Notiziario demografico " di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XII

10 Agosto 1939-XVII

N. 8

A - ITALIA

1) NATALITÀ E NATALITÀ RESIDUA NEL REGNO. - Il quoziente residuo di natalità, che rappresenta la natalità depurata dagli effetti della mortalità nel 1° anno di vita e che si riferisce, perciò, ai nati vivi sopravvivenuti dopo un anno, è stato calcolato per il 1938 sui dati provvisori dei nati e dei morti nel 1° anno di vita nello stesso anno. (Tali dati sono suscettibili, però, di lievi variazioni, in seguito a definitivi controlli).

Nel prospetto seguente il quoziente residuo di natalità è posto in confronto con quelli del periodo 1872-1937.

Natalità, natalità residua e fattore di sopravvivenza nei periodi sottoindicati, nel Regno.

PERIODI (*)	Quozienti per 1000 abitanti		Fattore di sopravvivenza	Numeri indici: periodo 1872-80 = 100		
	Natalità	Natalità residua		Natalità	Natalità residua	Fattore di sopravvivenza
1872-80	36,9	29,0	0,7864	100	100	100
1881-85	38,0	30,5	0,8029	103	105	102
1886-90	37,5	30,2	0,8053	102	104	102
1891-95	36,0	29,4	0,8152	98	101	104
1896-900	34,0	28,3	0,8318	92	98	106
1901-905	32,7	27,2	0,8322	89	94	106
1906-10	32,7	27,7	0,8466	89	96	108
1911-14	31,7	27,3	0,8620	86	94	110
1919-21	27,9	24,1	0,8637	76	83	110
1922-25	29,5	25,8	0,8746	80	89	111
1926-30	26,8	23,6	0,8807	73	81	112
1931-35	23,8	21,3	0,8959	64	73	114
1936	22,4	20,2	0,9007	61	70	115
1937	22,9	20,3	0,8902	62	70	113
1938	23,7	21,1	0,8922	64	73	113

(*) Non è considerato il periodo bellico 1915-1918.

Esaminando i numeri indici del prospetto si nota che, fatta uguale a 100 la natalità del 1872-80, la natalità del 1938 è scesa a 64 con una diminuzione del 36 %, meno accentuata della diminuzione verificatasi nel 1937, che era del 38 %.

La natalità residua del 1938 è invece discesa a 73 con una diminuzione del 27 %, mentre la diminuzione del 1937 e del 1936 era stata del 30 %.

Il fattore di sopravvivenza nel 1938 è rimasto uguale a quello del 1937 ed è inferiore a quello del 1936, il che significa che gli aumenti della natalità verificatisi nel 1937 e 1938 sono stati neutralizzati dagli aumenti della mortalità a 0 anni verificatisi nel 1937 e 1938 in confronto al 1936.

2) NATALITÀ NELLE PROVINCIE E NEI CAPILUOGHI DI PROVINCIA NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1939. - Il numero assoluto dei nati vivi nel primo semestre del 1939 (cifre provvisorie) nelle singole Province del territorio metropolitano e nei rispettivi Capiluoghi, riferito alla popolazione residente censita il 21 aprile 1936-XIV, dà i quozienti di natalità contenuti nel seguente prospetto, rapportati ad anno intero e disposti per ordine decrescente.

Quozienti di natalità per 1000 abitanti, rapportati ad anno intero, durante i primi 6 mesi del 1939.

(Cifre provvisorie).

PROVINCIE				COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA							
1. Zara	39,4	34. Brescia	27,4	67. Reggio Emilia	20,1	1. Littoria	51,4	34. Brescia	27,7	67. Vicenza	21,5
2. Derna	37,9	35. Catania	27,2	68. Viterbo	20,1	2. Matera	39,8	35. Frosinone	27,6	68. Cremona	21,4
3. Foggia	36,9	36. Chieti	27,1	69. Milano	20,1	3. Zara	39,6	36. Udine	27,5	69. Sondrio	21,2
4. Ionto (Taranto)	35,2	37. Trapani	26,9	70. Grosseto	19,9	4. Foggia	39,5	37. Palermo	27,3	70. Apuania	20,9
5. Matera	34,3	38. Siracusa	26,7	71. Varese	19,6	5. Taranto	37,0	38. Lecce	27,1	71. Trento	20,9
6. Catanzaro	33,4	39. Bolzano	26,0	72. Trento	19,3	6. Avellino	36,2	39. Rovigo	27,1	72. Vercelli	20,8
7. Cagliari	33,2	40. Rovigo	25,9	73. Mantova	19,3	7. Misurata	35,3	40. Enna	27,0	73. Terni	20,6
8. Brindisi	32,9	41. Padova	25,8	74. Belluno	18,9	8. Bari	35,0	41. Pescara	27,0	74. Ancona	20,3
9. Caltanissetta	32,9	42. Pesaro e Urbino	25,7	75. Apuania	18,8	9. Derna	34,7	42. Pavia	26,6	75. Arezzo	20,1
10. Lecce	32,8	43. Ragusa	25,5	76. Cuneo	18,8	10. Brindisi	34,6	43. Roma	25,9	76. Pistoia	20,1
11. Bari	32,7	44. Roma	25,1	77. Piacenza	18,7	11. Catanzaro	34,5	44. Ascoli Piceno	25,9	77. Pesaro	20,1
12. Potenza	32,4	45. Vicenza	24,4	78. Lucca	18,3	12. Nuoro	33,8	45. Grosseto	25,9	78. La Spezia	20,0
13. Reggio Calabria	31,9	46. Messina	24,3	79. La Spezia	18,1	13. Potenza	33,8	46. Campobasso	25,8	79. Ferrara	19,9
14. Enna	31,9	47. Macerata	24,0	80. Parma	18,0	14. Cosenza	33,3	47. Treviso	25,0	80. Pola	19,8
15. Agrigento	31,7	48. Ascoli Piceno	23,9	81. Siena	18,0	15. Cagliari	32,2	48. Parma	24,5	81. Forlì	19,8
16. Misurata	31,7	49. Istria (Pola)	23,8	82. Livorno	17,6	16. Aosta	32,1	49. Perugia	24,3	82. Modena	19,0
17. Bengasi	31,5	50. Treviso	23,7	83. Bologna	17,5	17. Sassari	31,5	50. Varese	24,1	83. Reggio Emilia	19,0
18. Salerno	31,4	51. Perugia	23,7	84. Ravenna	17,4	18. Salerno	31,2	51. Rieti	24,0	84. Livorno	18,7
19. Cosenza	31,1	52. Forlì	23,2	85. Trieste	17,3	19. Benevento	31,2	52. Messina	24,0	85. Savona	18,6
20. Napoli	31,0	53. Sondrio	23,5	86. Pistoia	17,2	20. Chieti	31,0	53. Como	23,9	86. Milano	17,7
21. Avellino	30,9	54. Ancona	22,4	87. Aosta	16,8	21. Bolzano	30,6	54. Padova	23,8	87. Lucca	17,6
22. Littoria	30,8	55. Aquila	22,3	88. Savona	16,8	22. Reggio Calabria	30,3	55. Belluno	23,0	88. Siena	17,4
23. Benevento	29,7	56. Terni	22,2	89. Firenze	16,6	23. Caltanissetta	30,2	56. Verona	22,8	89. Novara	17,3
24. Nuoro	29,3	57. Verona	22,0	90. Pisa	16,5	24. Bengasi	30,1	57. Pisa	22,8	90. Bologna	17,1
25. Tripoli	29,2	58. Ferrara	21,8	91. Torino	15,8	25. Catania	29,9	58. Macerata	22,6	91. Firenze	17,1
26. Pescara	28,8	59. Rieti	21,7	92. Novara	15,7	26. Agrigento	29,9	59. Aquila	22,4	92. Torino	16,6
27. Campobasso	28,5	60. Arezzo	21,6	93. Pavia	15,5	27. Siracusa	29,5	60. Gorizia	22,3	93. Ravenna	16,2
28. Sassari	28,4	61. Cremona	21,4	94. Genova	14,7	28. Tripoli	29,3	61. Cuneo	22,1	94. Asti	16,1
29. Bergamo	28,4	62. Gorizia	21,3	95. Vercelli	14,2	29. Napoli	29,2	62. Viterbo	22,0	95. Trieste	16,0
30. Palermo	27,7	63. Carnaro (Fiume)	20,8	96. Imperia	13,7	30. Trapani	23,9	63. Ragusa	21,9	96. Genova	15,1
31. Venezia	27,7	64. Friuli (Udine)	20,8	97. Asti	13,6	31. Mantova	23,7	64. Venezia	21,9	97. Alessandria	14,5
32. Teramo	27,5	65. Modena	20,5	98. Alessandria	13,3	32. Teramo	23,3	65. Piacenza	21,7	98. Imperia	14,2
33. Frosinone	27,4	66. Como	20,2			33. Bergamo	27,8	66. Fiume	21,7		

Province: la natalità oscilla nel 1939 fra un massimo di 39,4 e un minimo di 13,3; gli analoghi dati provvisori, nel 1938, oscillarono fra un massimo di 39,9 ed un minimo di 14,0. Il valore mediano della natalità nel 1939 cade su 23,8 e cioè 49 Province ebbero un quoziente di natalità pari o superiore a tale cifra e 49 un quoziente inferiore. Il valore mediano del 1938 è leggermente superiore.

Capiluoghi: nel 1939 la natalità oscilla fra un massimo di 51,4 ed un minimo di 14,2; nel 1938 tali valori furono di 49,4 e 15,4. Il valore mediano della natalità, nel 1939, è di 24,2, inferiore a quello del 1938 che fu di 25,9.

Il numero assoluto dei nati vivi nel territorio metropolitano nel 1° semestre del 1939, fu di 8.396 unità inferiore a quello del corrispondente periodo del 1938.

3) COMPOSIZIONE COMPARTIMENTALE DELLE NASCITE, DELLE MORTI E DELL'EC-CEDENZA NATURALE. - Le percentuali contenute nel prospetto che segue dimostrano in quale misura i singoli Compartimenti o gruppi di Compartimenti concorrano a formare la massa dei nati vivi, dei morti e dell'eccedenza dei nati vivi del Regno.

COMPARTIMENTI	1930-32 (media annuale)			1936			1937			1938		
	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi
	% del totale											
Piemonte	5,62	8,03	2,31	5,17	8,20	0,38	5,26	8,13	0,58	5,39	8,00	1,62
Liguria	2,20	2,90	1,25	2,10	3,03	0,62	2,18	2,98	0,87	2,22	3,12	0,92
Lombardia	12,16	13,41	10,46	11,90	13,59	9,23	12,20	13,85	9,51	12,45	13,72	10,61
Venezia Tridentina	1,43	1,61	1,18	1,40	1,64	1,02	1,42	1,60	1,12	1,46	1,65	1,20
Veneto	10,41	8,64	12,83	10,37	8,64	13,11	10,33	8,37	13,53	10,29	8,61	12,72
Venezia Giulia e Zara	1,92	2,25	1,47	1,88	2,27	1,27	1,93	2,22	1,45	1,95	2,26	1,50
Emilia	6,73	6,95	6,42	6,34	6,98	5,32	6,47	6,66	6,16	6,61	6,60	6,62
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>40,46</i>	<i>43,79</i>	<i>35,91</i>	<i>39,16</i>	<i>44,35</i>	<i>30,95</i>	<i>39,79</i>	<i>43,81</i>	<i>33,22</i>	<i>40,36</i>	<i>43,96</i>	<i>35,17</i>
Toscana	5,38	6,11	4,38	5,18	6,08	3,77	5,22	5,97	4,00	5,42	6,13	4,39
Marche	2,98	2,76	3,29	2,93	2,79	3,15	2,99	2,70	3,45	2,99	2,63	3,50
Umbria	1,64	1,57	1,73	1,57	1,60	1,52	1,60	1,57	1,66	1,65	1,55	1,79
Lazio	5,86	5,25	6,71	6,37	5,51	7,72	6,50	5,46	8,19	6,55	5,62	7,89
<i>Italia Centrale</i>	<i>15,87</i>	<i>15,69</i>	<i>16,11</i>	<i>16,05</i>	<i>15,98</i>	<i>16,16</i>	<i>16,31</i>	<i>15,70</i>	<i>17,30</i>	<i>16,61</i>	<i>15,93</i>	<i>17,58</i>
Abruzzi e Molise	4,40	4,18	4,71	4,41	4,11	4,88	4,37	4,09	4,83	3,94	4,23	3,51
Campania	10,76	9,84	12,02	10,86	10,12	12,03	10,79	9,65	12,67	10,56	10,32	10,91
Puglie	7,94	7,50	8,55	8,22	7,30	9,69	8,28	7,31	9,86	8,11	6,98	9,75
Lucania	1,75	1,78	1,71	1,84	1,62	2,18	1,85	1,57	2,31	1,70	1,52	1,96
Calabrie	5,34	4,36	6,69	5,63	4,28	7,75	5,35	4,71	6,39	5,25	4,44	6,42
<i>Italia Meridionale</i>	<i>30,20</i>	<i>27,66</i>	<i>33,68</i>	<i>30,96</i>	<i>27,43</i>	<i>36,53</i>	<i>30,64</i>	<i>27,33</i>	<i>36,06</i>	<i>29,56</i>	<i>27,49</i>	<i>32,55</i>
Sicilia	10,68	10,36	11,11	10,75	9,74	12,35	10,36	10,53	10,07	10,56	10,17	11,12
Sardegna	2,79	2,50	3,18	3,08	2,50	4,01	2,90	2,63	3,35	2,91	2,44	3,58
<i>Italia Insulare</i>	<i>13,46</i>	<i>12,86</i>	<i>14,29</i>	<i>13,83</i>	<i>12,24</i>	<i>16,36</i>	<i>13,26</i>	<i>13,16</i>	<i>13,42</i>	<i>13,47</i>	<i>12,61</i>	<i>14,70</i>
REGNO	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Nati vivi. - Nel 1938, le percentuali, in confronto alla media annuale del 1930-32, sono diminuite: nell'Italia Settentrionale, nel Piemonte, Veneto ed Emilia; nell'Italia Meridionale, per tutti i Compartimenti ad eccezione delle Puglie; per l'Italia Insulare nella Sicilia. Per l'Italia Centrale si è riscontrato invece un aumento in tutti i Compartimenti.

Morti. - In confronto alla media annuale del 1930-32 le percentuali sono leggermente aumentate nel 1938, per l'Italia Settentrionale nei Compartimenti della Liguria, Lombardia, Venezia Tridentina e Venezia Giulia e Zara; per l'Italia Centrale nella Toscana e nel Lazio; per l'Italia Meridionale negli Abruzzi e Molise, Campania e Calabrie.

Sono diminuite nei Compartimenti dell'Italia Insulare.

Eccedenza dei nati vivi. - Le percentuali dell'eccedenza naturale sono diminuite nel 1938, in confronto al 1930-32, in misura più o meno sensibile, per l'Italia Settentrionale, nei Compartimenti del Piemonte, Liguria e Veneto; per l'Italia Meridionale, negli Abruzzi e Molise, nella Campania e nelle Calabrie. Sono invece aumentate in tutti i Compartimenti dell'Italia Centrale e Insulare e in maggior misura nel Lazio.

4) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NEL PRIMO SEMESTRE 1939. - I dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° semestre del corrente anno sono confrontati, nella seguente tabella, con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti:

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° semestre degli anni 1937, 1938 e 1939 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			SAGGI SEMESTRALI per 1000 abitanti rapportati ad anno intero		
	1937	1938	1939	1937	1938	1939	1937	1938	1939
Matrimoni	180.816	136.690	139.504	999,0	755,2	770,7	8,4	6,2	6,3
Nati vivi	494.517	528.097	519.701	2.732,1	2.917,7	2.871,3	22,8	24,2	23,6
Morti	321.518	319.193	308.230	1.776,3	1.763,5	1.702,9	14,8	14,6	14,0
Eccedenza dei nati vivi sui morti . .	+ 172.999	+ 208.904	+ 211.471	+ 955,8	+ 1.154,2	+ 1.168,3	+ 8,0	+ 9,6	+ 9,6
Espatriati	25.660	27.531	19.449	141,8	152,1	107,5	1,2	1,3	0,9
Rimpatriati	14.976	15.029	13.385	82,7	83,0	74,0	0,7	0,7	0,6
Movimento migratorio netto	- 10.684	- 12.502	- 6.064	- 59,0	- 69,1	- 33,5	- 0,5	- 0,6	- 0,3
Incremento complessivo	+ 162.315	+ 196.402	+ 205.407	+ 896,8	+ 1.085,1	+ 1.134,8	+ 7,5	+ 9,0	+ 9,3

(a) Dati provvisori.

Il saggio di nuzialità del 1° semestre del corrente anno è stato superiore di 0,1 punti a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1938.

La natalità è stata inferiore di 0,6 punti a quella del 1° semestre 1938, ed essendo diminuita nella stessa misura la mortalità, il saggio d'incremento naturale è risultato invariato.

Il movimento migratorio estero del 1° semestre 1939 si salda con una perdita sensibilmente più bassa di quella verificatasi nel 1° semestre 1938. Il saggio d'incremento complessivo della popolazione del 1° semestre 1939 è risultato di 0,3 punti superiore a quello dell'analogo periodo dell'anno precedente.

5) MORTALITÀ INFANTILE NEL 1938. - Nel seguente prospetto risultano i quozienti di mortalità a 0 anni per malattie dell'apparato respiratorio, dell'apparato digerente e per il complesso di tutte le malattie per 10.000 nati vivi, nei singoli Compartimenti.

Mortalità per malattie dell'apparato respiratorio, dell'apparato digerente e per il complesso delle cause, nei bambini, nel primo anno di vita, negli anni 1937 e 1938 (per 10.000 nati vivi).

COMPARTIMENTI E REGNO	Malattie dell'apparato				Complesso di tutte le malattie		COMPARTIMENTI E REGNO	Malattie dell'apparato				Complesso di tutte le malattie	
	respiratorio (a)		digerente (b)		1937	1938		respiratorio (a)		digerente (b)		1937	1938
	1937	1938	1937	1938				1937	1938	1937	1938		
		(e)	(e)		(e)			(e)	(e)		(e)		(e)
Piemonte	195,0	190,5	234,2	201,2	815,5	786,1	Lazio	211,5	239,8	276,7	215,9	927,1	888,4
Liguria	149,1	177,4	144,5	130,5	668,8	693,2	Abruzzi e Molise	205,6	312,6	520,5	437,1	1249,8	1338,4
Lombardia	263,7	297,3	494,9	469,1	1242,6	1255,8	Campania	292,9	384,3	420,7	374,1	1158,1	1258,8
Venezia Tridentina	216,0	215,4	315,5	286,5	1057,9	998,6	Puglie	383,6	414,4	488,3	353,2	1431,7	1331,8
Veneto	175,1	198,7	201,2	196,7	810,3	836,8	Lucania	360,8	518,5	538,0	433,1	1476,0	1564,7
Venezia G. e Zara .	210,9	257,7	260,1	197,4	1016,2	1005,1	Calabrie	321,4	392,4	493,8	343,0	1299,2	1236,0
Emilia	199,5	177,7	135,3	114,2	827,6	746,6	Sicilia	356,2	383,7	561,0	419,2	1382,0	1269,7
Toscana	121,9	154,5	131,9	99,8	654,3	649,7	Sardegna	283,0	218,7	438,0	343,7	1225,0	983,8
Marche	167,8	156,9	202,9	177,2	846,9	808,9	REGNO	253,0	285,9	364,9	300,6	1087,6	1062,2
Umbria	169,7	163,3	206,8	166,2	829,7	793,0							

(a) Dal 104 al 114 dell'Elenco Nosologico. — (b) Dal 115 al 129 dell'Elenco Nosologico. — (c) Dati suscettibili di lievi variazioni.

Nel Regno la mortalità per il complesso di tutte le malattie si è ridotta di 26 punti nel 1938 a confronto del 1937. La mortalità per malattie dell'apparato respiratorio è stata nel 1938 superiore a quella del 1937, mentre per le malattie dell'apparato digerente è stata sensibilmente inferiore.

In ambedue gli anni, la mortalità massima per tutte le cause si è verificata in Lucania, la minima in Toscana; tutti i Compartimenti dell'Italia meridionale e insulare, e la Lombardia, superano la mortalità media del Regno: fa eccezione, per il 1938, la Sardegna, la cui mortalità, per il complesso di tutte le cause, è fortemente inferiore a quella del 1937.

Per le malattie dell'apparato digerente il massimo nel 1937 (561,0 per 10.000 nati vivi) fu raggiunto dalla Sicilia e il minimo (131,9) dalla Toscana; nel 1938 il massimo della mortalità si verificò nella Lombardia (469,1) ed il minimo nella Toscana (99,8). Per le malattie dell'apparato respiratorio, invece, il massimo, nel 1937, si ebbe nelle Puglie con 383,6, e il minimo nella Toscana con 121,9; nel 1938, invece, i dati analoghi furono sensibilmente superiori e il massimo si ebbe nella Lucania con 518,5 e il minimo nella Toscana con 154,5.

L. d. B.

6) MORTALITÀ PER TUBERCOLOSI NEL REGNO E NEI COMPARTIMENTI, NELL'ANNO 1938. - La mortalità per tubercolosi (per 100.000 abitanti) segna nel 1938, nel Regno, una diminuzione in confronto di quella del 1937 di punti 6 per il complesso delle forme tubercolari e di punti 4 per la tubercolosi dell'apparato respiratorio. In confronto al 1932 la riduzione della mortalità per la tubercolosi sia nel complesso di tutte le forme sia per quella dell'apparato respiratorio è pari al 23%.

**Mortalità per il complesso delle forme tubercolari
e per tubercolosi dell'apparato respiratorio, per Compartimenti e Regno**

(Cifre proporzionali a 100.000 abitanti).

COMPARTIMENTI E REGNO	1932		1933		1934		1935		1936		1937		1938 (a)			
	Com- plesso	di cui per tbc. apparato respira- torio	Numeri indici 1932 = 100													
													Com- plesso	di cui per tbc. apparato respira- torio		
Piemonte	105	82	100	81	98	79	90	71	91	73	88	70	79	63	75	77
Liguria	122	95	116	95	106	85	104	83	100	78	98	78	95	74	78	78
Lombardia	114	86	109	82	100	76	95	71	91	69	93	70	83	64	73	74
Venezia Tridentina . .	165	134	163	132	136	105	133	106	141	109	143	115	129	103	78	77
Veneto	125	88	121	89	108	77	102	71	98	70	94	66	90	63	72	72
Venezia Giulia e Zara .	186	151	171	141	151	124	146	117	155	125	151	122	143	115	77	76
Emilia	99	71	99	71	91	67	86	60	91	63	87	60	81	58	82	82
Toscana	124	95	115	89	108	83	102	77	102	79	100	75	95	72	77	76
Marche	83	58	80	55	79	56	76	52	72	49	68	48	60	40	72	69
Umbria	97	70	92	67	83	59	81	57	82	56	77	53	72	49	74	70
Lazio	103	74	95	71	89	66	88	64	87	65	84	63	81	60	79	81
Abruzzi e Molise . . .	76	50	77	53	69	46	66	42	63	44	60	41	60	41	79	82
Campania	73	53	70	53	67	49	70	52	69	51	67	49	64	47	88	89
Puglie	100	68	93	67	90	64	87	62	81	57	81	57	76	52	76	76
Lucania	62	43	55	35	48	31	50	30	54	32	48	26	46	27	74	63
Calabrie	62	46	60	43	62	46	57	41	52	37	51	35	50	34	81	74
Sicilia	75	58	73	56	69	53	67	51	66	51	68	52	61	46	81	79
Sardegna	169	122	153	112	156	114	153	111	135	90	139	100	126	88	75	72
REGNO	104	77	99	75	92	69	89	65	87	65	86	63	80	59	77	77

(a) Dati suscettibili di lievi variazioni.

A confronto del 1937, la mortalità nel 1938 per il complesso delle forme tubercolari è diminuita in tutti i Compartimenti all'infuori degli Abruzzi e Molise in cui è rimasta uguale: anche quella per tubercolosi dell'apparato respiratorio è restata uguale negli Abruzzi e Molise ed è di un punto superiore per la Lucania, mentre in tutti gli altri Compartimenti è diminuita in misura più o meno notevole. In confronto al 1932 la diminuzione della mortalità per il complesso delle forme tubercolari raggiunge i suoi massimi nel Veneto e nelle Marche con il 28 %, nella Lombardia con il 27 % e nell'Umbria e nella Lucania con il 26 %; la mortalità per tubercolosi dell'apparato respiratorio raggiunge la diminuzione massima nella Lucania con il 37 %, cui seguono le Marche con il 31 %, l'Umbria con il 30 % e il Veneto e la Sardegna, ambedue con il 28 %.

La mortalità del Regno per il complesso delle forme tubercolari, nel 1938, è superata da tutti i Compartimenti dell'Italia settentrionale, eccetto il Piemonte, dalla Toscana, Lazio e Sardegna.

L. d. B.

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

7) NASCITE DA GENITORI NATIVI D'ITALIA NEGLI STATI UNITI D'AMERICA (1936) (1). - I nati vivi da almeno un genitore nativo d'Italia sono diminuiti dal 1933 al 1936 del 27 %, passando da 58.077 a 42.623; quelli da entrambi i genitori nativi d'Italia sono diminuiti in proporzione maggiore (40 %), passando da 29.699 a 17.678.

La percentuale dei nati vivi da entrambi i genitori nativi d'Italia sul totale dei nati vivi da almeno un genitore nativo d'Italia è discesa di conseguenza da 51 nel 1933 a 41 nel 1936. Il numero assoluto dei nati vivi da un genitore nativo d'Italia e dall'altro nativo da uno Stato diverso è pure diminuito (da 28.378 nel 1933 a 24.945 nel 1936).

Il rapporto tra i nati vivi da entrambi i genitori nativi di un dato Stato estero al totale dei nati vivi da almeno un genitore nativo del medesimo Stato estero, che è un indice inverso del grado di assimilazione del gruppo, è nel 1936 massimo per gli irlandesi (50 %), e minimo per gli inglesi e canadesi (15 %); per gli italiani è inferiore soltanto a quello degli irlandesi (41 %) come risulta dai dati seguenti:

Irlandesi	50	Russi	26
Italiani	41	Danesi, norvegesi e svedesi	20
Polacchi	32	Inglese, scozzesi e gallesi	15
Tedeschi	31	Canadesi	15
Austriaci e ungheresi	27		

Queste percentuali non tengono conto però dei nati da genitori nativi degli Stati Uniti, ma discendenti da nativi dei diversi Stati considerati, i quali dovrebbero considerarsi pure nel complesso dei non assimilati, e pertanto sono un indice molto imperfetto dell'intensità di assimilazione dei diversi gruppi, pur avendo notevole interesse da per sé.

La distribuzione dei nati vivi da madri native d'Italia, secondo l'età della madre al parto, presenta la massima frequenza nella classe di 35-39 anni, però soltanto insensibilmente maggiore di quello della classe precedente (30-34 anni), cui spetta il massimo negli anni precedenti (1933-35).

Esaminando la distribuzione dei nati vivi secondo l'età della madre negli ultimi anni si nota un sensibile invecchiamento delle donne che partoriscono in un anno. Mentre nel 1933 (vedi prospetto) il 39,7 % dei nati vivi proveniva da madri di meno di 30 anni, nel 1936 soltanto il 37,4 %

(1) Cfr. per gli anni 1933-35 i nn. 1 e 10 del 1938 di questo " Notiziario demografico " .

Distribuzione dei nati vivi da madri native d'Italia secondo l'età della madre al parto.

CLASSI di età	1936		1933	CLASSI di età	1936		1933
	N. assoluto	%	%		N. assoluto	%	%
10-14	1	35-39	5.662	25,4	22,7
15-19	192	0,9	1,7	40-44	2.359	10,6	9,9
20-24	2.951	13,2	15,9	45-49	277	1,2	1,1
25-29	5.201	23,3	22,1	50-54	6
30-34	5.655	25,4 *	26,6	Totale età nota	22.304	100,0	100,0

proveniva da madri di età inferiore a questo limite. L'intervallo medio tra la nascita dei figli (nati vivi) e quella della madre passa da 32 anni nel 1933 a 32,3 anni nel 1934-35 ed a 32,4 anni nel 1936.

M. d. V.

C - ESTERO

I - STATISTICHE

8) PRIMI RISULTATI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE IN GERMANIA AL 17 MAGGIO 1939. - In "Wirtschaft und Statistik" (n. 13 del 1° luglio c. a.) sono esposti i dati provvisori sui primi risultati del censimento che ha avuto luogo in Germania il 17 maggio u. s., e che qui brevemente si riassumono. La popolazione della Germania, a tale data, ammonta, all'incirca, a 79.577.000 abitanti, escluso il territorio di Memel ed il protettorato di Boemia e Moravia: includendo anche queste zone, la cui popolazione è, rispettivamente, all'incirca, di 153.000 e di 8.800.000 abitanti, la popolazione ammonta a 86.500.000 abitanti, in cifra tonda.

La Germania, pertanto, è, dopo la Russia (la cui parte europea conta circa 135 milioni di abitanti), in Europa, lo Stato più popoloso: seguono la Gran Bretagna e Irlanda (circa 47 milioni di abitanti), l'Italia (circa 44 milioni), la Francia (circa 42 milioni) e la Polonia (circa 35 milioni). Quindi, la Germania comprende circa il 15% della popolazione europea.

Dal 1871, da quando, cioè, ebbe origine il nuovo Stato germanico, in cui la popolazione ammontava a circa 41 milioni di abitanti, al 1914, all'inizio della guerra, la popolazione è aumentata di 26,7 milioni, cioè del 65,1%.

Con la guerra si è interrotto tale sviluppo, e, con la perdita dei territori stabilita dal trattato di Versailles, la popolazione della Germania ha segnato una diminuzione, per cui, al censimento del 1925, ammontava a circa 62 milioni di abitanti.

Riguardo al sesso la popolazione della Germania, escluso il territorio di Memel e il protettorato, si distingue in 38.812.032 M e 40.764.726 F, con un aumento, rispettivamente, di fronte al 1933, del 4,6% e del 3,6%.

L'aumento, quindi, è stato più forte per i M che per le F e la proporzione delle F per 1000 M è discesa da 1061 nel 1933, a 1050 nel 1939.

L'aumento della popolazione che, nel complesso, è stato, dal 1933 al 1939, del 4,1%, presenta sensibili variazioni nelle diverse regioni: il massimo aumento si ha nello Schleswig-Holstein (12,5%); seguono la Marca di Brandeburgo (12,3%), l'Hannover (9,3%) e il Württemberg (7,8%). Una diminuzione si è avuta invece nel distretto di Vienna (-8,3%), nella regione dei Sudeti (-6,8%), del basso Danubio (-1,1%) e nella Steiermark (-0,3%).

La densità della popolazione per km² è diminuita da 140 a 136,4, a causa della bassa densità dei nuovi territori (Austria, Sudeti) annessi alla Germania: sul vecchio territorio, infatti, la densità è aumentata a 148 abitanti per km².

Una maggiore densità si ha, tra gli Stati europei, in Belgio (274), Olanda (247), Gran Bretagna e Irlanda (195) e Italia (141).

La popolazione delle grandi città (cioè di quei comuni con oltre 100.000 abitanti) ammonta a 23,9 milioni, cioè il 30,0% della popolazione complessiva. Il numero di tali città che era di 8 nel 1871, con una popolazione pari al 4,8% della popolazione complessiva, è passato a 52 nel 1933 (30,4% della popolazione complessiva) e a 61 nel 1939.

Un aumento particolarmente notevole della popolazione si è avuto a Wilhelmshaven (49,9%), Dessau (32,1%), Rostock (30,9%), Kiel (22,1%), Braunschweig (20,7%), Münster i. W. (17,6%), Lubeca (15,5%) e Potsdam (15,1%).

In una serie di grandi città si è avuta, invece, una diminuzione della popolazione, a causa, soprattutto, della forte emigrazione, specialmente degli ebrei: fra queste, oltre Vienna, vi sono alcune città della Slesia, della Sassonia e della Germania occidentale, tra cui vanno ricordate particolarmente Francoforte s. M. e Lipsia.

A. T.

9) LA POPOLAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA PER ETÀ. - Nel seguente prospetto si riportano le cifre assolute e le percentuali calcolate sulla distribuzione della popolazione degli Stati Uniti d'America per gruppi

ETÀ in anni	CIFRE ASSOLUTE						PERCENTUALI					
	1900	1910	1920	1930			1900	1910	1920	1930		
				Totale	Popolazione (a)					Totale	bianca (b)	negra
					bianca (b)	negra						
0-4 . . .	9.170.628	10.631.364	11.573.230	11.444.390	9.927.396	1.230.206	12,1	11,6	11,0	9,3	9,1	10,4
di cui 0-1 .	1.916.892	2.217.342	2.257.255	2.190.791	1.896.730	232.378	2,5	2,4	2,1	1,8	1,7	2,0
5-9 . . .	8.874.123	9.760.632	11.398.075	12.607.609	10.956.144	1.368.381	11,7	10,6	10,8	10,3	10,1	11,5
10-14 . . .	8.080.234	9.107.140	10.641.137	12.004.877	10.546.282	1.251.542	10,7	9,9	10,1	9,8	9,7	10,5
15-19 . . .	7.556.089	9.063.603	9.430.556	11.552.115	10.111.584	1.250.528	10,0	9,9	8,9	9,4	9,3	10,5
20-24 . . .	7.335.016	9.056.984	9.277.021	10.870.378	9.466.155	1.203.191	9,7	9,9	8,8	8,9	8,7	10,1
25-29 . . .	6.529.441	8.180.003	9.086.491	9.833.608	8.573.696	1.071.787	8,6	8,9	8,6	8,0	7,9	9,0
30-34 . . .	5.556.039	6.972.185	8.071.193	9.120.421	8.109.766	864.514	7,3	7,6	7,6	7,4	7,5	7,3
35-39 . . .	4.964.781	6.396.100	7.775.281	9.208.645	8.183.620	890.900	6,6	7,0	7,4	7,5	7,5	7,5
40-44 . . .	4.247.166	5.261.587	6.345.557	7.990.95	7.198.507	687.423	5,6	5,7	6,0	6,5	6,6	5,8
45-49 . . .	3.454.612	4.469.197	5.763.620	7.042.279	6.322.989	630.065	4,6	4,9	5,5	5,7	5,8	5,3
50-54 . . .	2.942.829	3.900.791	4.734.873	5.975.804	5.409.056	504.590	3,9	4,2	4,5	4,9	5,0	4,2
55-59 . . .	2.211.172	2.786.951	3.549.124	4.645.677	4.293.107	309.397	2,9	3,0	3,4	3,8	3,9	2,6
60-64 . . .	1.791.363	2.267.150	2.982.548	3.751.221	3.476.993	242.169	2,4	2,5	2,8	3,1	3,2	2,0
65-69 . . .	1.302.926	1.679.503	2.068.475	2.770.605	2.594.840	155.177	1,7	1,8	2,0	2,3	2,4	1,3
70-74 . . .	883.841	1.113.728	1.395.036	1.950.004	1.838.050	99.096	1,2	1,2	1,3	1,6	1,7	0,8
75-79 . . .	519.857	667.302	856.560	1.106.390	1.039.862	58.711	0,7	0,7	0,8	0,9	1,0	0,5
80-84 . . .	251.512	321.754	402.779	534.676	496.803	33.377	0,3	0,4	0,4	0,4	0,5	0,3
85-89 . . .	88.600	122.818	156.539	205.469	188.414	14.948	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1
90-94 . . .	23.992	33.473	39.980	51.664	44.453	6.332	0,1
95-99 . . .	6.266	7.391	9.579	11.033	7.981	2.611
100-∞ . . .	3.504	3.555	4.267	3.964	1.180	2.467
Totale .	75.793.991	91.803.211	105.561.921	122.681.024	108.786.878	11.877.412	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Età ignota .	200.584	169.055	148.699	94.022	77.329	13.731						
Totale gener.	75.994.575	91.972.266	105.710.620	122.775.046	108.864.207	11.891.143						

(a) Esclusa la popolazione di altre razze (2.019.696), e cioè: messicani, indiani, cinesi, giapponesi, malesi, ecc. — (b) Nella «popolazione bianca», prima del 1930, venivano inclusi anche i messicani (che al cens. del 1920 erano valutati a 700.541). Nel 1930 i messicani ammontavano a 1.422.533.

quinquennali di età, in base ai risultati degli ultimi quattro censimenti. Per il 1930 si riportano anche i dati per la sola popolazione bianca e per quella negra.

Dalle percentuali sulla distribuzione della popolazione per gruppi quinquennali di età si nota che dal 1920 al 1930 (per la popolazione complessiva) vi è stata una diminuzione nei primi tre gruppi di età ed in quelli 25-29 e 30-34 anni; per tutti gli altri gruppi di età si osserva invece un aumento, eccettuato per quello 80-84 anni per il quale la percentuale è rimasta invariata. Negli anni 1900, 1910 e 1920 gli appartenenti alla classe 0-4 anni raggiungevano la massima percentuale relativa; nel 1930 tale classe si trovava al quarto posto in una graduatoria decrescente delle percentuali degli appartenenti alle diverse classi quinquennali di età.

Inoltre, dalla distribuzione per gruppi quinquennali di età della popolazione bianca e di quella negra, nel 1930, si nota che le relative percentuali sono, per i primi sei gruppi di età, superiori nella popolazione negra.

Prendendo in esame soltanto i tre grandi gruppi di età (0-14, 15-49 e 50 e più anni) si ottengono le seguenti percentuali sulla composizione della popolazione degli Stati Uniti d'America, per tali gruppi, negli ultimi quattro censimenti; nel seguente prospetto si riporta pure, a titolo di confronto, la struttura tipica di una popolazione stazionaria e di una popolazione fortemente progressiva come sono state calcolate dal Sundbärg:

ETÀ in anni	Popolazione degli Stati Uniti d'America						Popolazione teorica a tipo	
	1900	1910	1920	1930			stazionario	fortemente progressivo
				Totale	popolazione bianca	popolazione negra		
0-14	34,5	32,1	31,8	29,4	28,9	32,4	26,5	40,0
15-49	52,3	53,8	52,8	53,5	53,3	55,6	50,5	50,0
50-∞	13,2	14,1	15,3	17,1	17,8	12,0	23,0	10,0
Totale (esclusa età ignota)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dal precedente prospetto si osserva particolarmente come, nel 1930, la popolazione negra si trovava avvantaggiata su quella bianca dal punto di vista della distribuzione percentuale per i tre grandi gruppi di età.

U. M. M.

10) LE RELIGIONI DELLA POPOLAZIONE DELLA PALESTINA (1). - Nella seguente tabella si riportano i dati sull'ammontare della popolazione, distinta per religione, della Palestina negli anni 1931 e dal 1934 al 1938; a titolo di confronto si aggiungono anche i dati sulla popolazione censita nel 1922.

Nel 1922 i mussulmani formavano il 78,4% della popolazione totale, gli ebrei l'11,1%, i cristiani il 9,5% e gli appartenenti ad altre religioni l'1,0%. Nel 1938 tali percentuali erano: mussulmani 62,7%, ebrei 28,7%, cristiani 7,8%, altre religioni 0,8%.

Nel 1938 il numero delle persone arrivate in Palestina ammontava a 193.291 e quello delle persone partite a 193.417; il numero delle persone

(1) Cfr.: Government of Palestine - Office of Statistics: "General Monthly Bulletin of Current Statistics... Vol. IV. No 3.

A N N O	P O P O L A Z I O N E (a)				
	mussulmana	ebraica	cristiana	di altra religione	TOTALE
Censimento 23-10-1922	589.177	83.790	71.464	7.617	752.048
» 18-11-1931	759.700	174.606	88.907	10.101	1.033.314
Calcolo 31-12-1934	814.379	282.975	102.407	10.793	1.210.554
» 31-12-1935	836.688	355.157	105.236	11.031	1.308.112
» 31-12-1936	862.730	384.078	108.506	11.378	1.366.692
» 31-12-1937	883.446	395.836	110.869	11.643	1.401.794
» 31-12-1938	900.249	411.222	111.975	11.839	1.435.285
Aumento % dal 1922 al 1938 . .	52,8	390,8	56,7	55,4	90,9

(a) Compresi i nomadi (66.553 nel 1931), ma escluse le forze armate.

partite ha superato quindi quello delle arrivate di 126 unità. Nel 1937 invece il numero degli arrivati superava quello dei partiti di 5.237 unità, e nel 1938 tale eccedenza era di 22.052.

Le persone registrate come "immigrati", ammontavano nel 1938 a 15.263, contro 12.475 nel 1937, 31.671 nel 1936, 64.147 nel 1935 e 44.143 nel 1934.

11) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1938 IN GERMANIA. - Dalla "Wirtschaft und Statistik", (1939, n. 8) si riportano i seguenti dati sul movimento naturale della popolazione in Germania nel 1938, che vengono confrontati con quelli degli anni precedenti:

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	Cifre assolute (a)			Per 1000 abitanti (a)		
	1936	1937	1938	1936	1937	1938
Matrimoni	609.770	620.265	644.363	9,1	9,1	9,4
Nati vivi	1.278.583	1.277.046	1.346.911	19,0	18,8	19,7
Morti	795.793	794.367	800.571	11,8	11,7	11,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti	482.790	482.679	546.340	7,2	7,1	8,0
Morti da 0 a meno di 1 anno	84.602	82.194	79.605	66	64	60

(a) I dati si riferiscono alla Germania nei vecchi confini (senza l'Austria).

Il numero dei matrimoni che, già, nel 1937, era aumentato di 10.495 rispetto al 1936, segna nel 1938 un ulteriore aumento, di 24.098, rispetto al 1937. Corrispondentemente, il quoziente di nuzialità, che era rimasto stazionario nel 1937, segna, nel 1938, un aumento di punti 0,3. Questo aumento viene riportato al fatto che, a causa delle migliorate condizioni economiche e di occupazione, gli uomini si sposano più presto e anche alle modifiche delle disposizioni per la concessione dei prestiti, per cui questi, a partire dal 4° trimestre del 1937, possono essere concessi anche a quelle spose che, dopo il matrimonio, intendono continuare la loro attività professionale.

Pertanto, il numero dei prestiti di nuzialità è aumentato ancora più fortemente del numero complessivo dei matrimoni: nel 1938, su 644.363 matrimoni, 243.691 (37,8%) ottennero prestiti di nuzialità, mentre nel 1937, su 620.265 matrimoni, ottennero tali prestiti 183.598 (29,6%) e nel 1936, su 609.770 matrimoni, 171.391 (28,1%). Si è avuto, quindi, un aumento di 60.093 concessioni di prestito dal 1937 al 1938.

L'aumento del quoziente di nuzialità si è osservato in quasi tutti i distretti della Germania (antichi confini) ed ha oscillato tra punti 0,1

e 0,8. Gli aumenti più forti si sono avuti a Berlino (punti 0,7), Amburgo (punti 0,7), nella Prussia Occidentale (punti 0,7), a Colonia (punti 0,6), ad Aquisgrana (punti 0,8) e nel Braunschweig (punti 0,6). Anche nei distretti della Prussia Orientale e della Slesia, che, nel 1937 avevano mostrato una diminuzione, nel 1938 si è segnato un aumento. All'opposto, nei distretti prevalentemente rurali (Francoforte, Köslin, Mecklenburg, Oldenburg, Hannover, ecc.) si è avuta una diminuzione.

Il numero dei nati vivi, nel 1938, è aumentato di 69.865 rispetto al 1937, con un aumento di punti 0,9 del quoziente di natalità per 1000 abitanti, che ha sorpassato per la prima volta il valore raggiunto nel 1926 (19,6).

Inclusi i nati morti, nel 1938, si sono avuti 1.378.369 nati, cioè 69.762 in più rispetto al 1937; questo aumento è da riportare unicamente all'aumento del numero dei nati legittimi, poichè quello degli illegittimi è in continua diminuzione. Pertanto, il numero dei nati legittimi, nel 1938, può essere valutato di 1.277.000 circa, in confronto di 1.207.513 nel 1937. E si calcola che questo aumento sia dovuto, per il 78 % circa, ad un aumento della fecondità e per il 22 % ad un aumento della nuzialità (1).

Il numero dei morti è stato di 6.204 superiore a quello del 1937, ma questo aumento corrisponde all'incirca all'aumento della popolazione: infatti il quoziente di mortalità per 1000 abitanti è rimasto invariato (11,7).

La mortalità infantile è ancora diminuita (di 4 punti) rispetto al 1937: dal 1933 essa è diminuita di ben 16 punti; tale diminuzione è dovuta specialmente alla diminuzione dei morti per prematurità e malformazioni congenite, per debolezza congenita e per conseguenze del parto.

Anche nell'Austria, in seguito all'annessione alla Germania e alla estensione a questo territorio delle misure demografiche già adottate dal Governo Nazionalsocialista, si è avuta una notevole ripresa: il numero dei matrimoni nel 1938 in Austria è stato di 85.837, con un aumento di 39.529 (85,4 %) rispetto al 1937; il numero dei nati vivi di 93.968, superiore di 7.822 unità rispetto al 1937; il numero dei morti, però, ha segnato anche un aumento (94.431 in confronto di 90.183 nel 1937) e supera tuttora il numero dei nati vivi: mentre, però, l'eccedenza dei morti sui nati vivi, in Austria, nel 1937 è stata di 4.037, nel 1938 è stata minima: di 463.

A. T.

12) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1936 NELLE INDIE BRITANNICHE. - Dallo " Statistical Abstract for British India, 1927-28 to 1936-37 ", di recente pubblicazione, si rilevano, per le Indie britanniche, i seguenti dati sul movimento della popolazione negli anni 1934, 1935 e 1936:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1934	1935	1936	1934	1935	1936
Popolazione (media dell'anno) nella quale vengono registrate le nascite e le morti (*) .	275.753.570	278.199.545	281.866.639	—	—	—
Nati vivi	9.288.897	9.698.794	9.981.143	33,7	34,9	35,4
Morti	6.856.244	6.578.711	6.375.731	24,9	23,6	22,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti	2.432.653	3.120.083	3.605.412	8,8	11,3	12,8

(*) Provincie: Madras, Bombay (e Sind), Bengala, Provincie Unite, Punjab, Birmania, Bihar e Orissa, Provincie Centrali e Berar, Assam, Provincie della Frontiera di Nord-Ovest, Ajmer-Merwara, Coorg, Delhi. — Al censimento del 1931 la popolazione complessiva dell'Impero Indiano ammontava a 352.837.778 abitanti, così distinti: 81.310.845 censiti negli Stati vassalli e tributari, e 271.526.933 nei territori britannici. Nello stesso anno 1931 la registrazione delle nascite e delle morti, nei territori britannici, si estendeva ad una popolazione di 265.716.405 abitanti.

Nel 1936 si nota un miglioramento, rispetto ai due anni precedenti, per tutti i fattori del movimento della popolazione.

I massimi saggi di natalità, nel 1936, si verificarono nelle Provincie di Delhi (45,0‰), Punjab (43,0‰) e Ajmer-Merwara (40,1‰).

La mortalità infantile (morti da 0 a meno di 1 anno per 1000 nati vivi) è stata, nel 1936, di 170,9‰ per i maschi e di 153,1‰ per le femmine.

13) LA FECONDITÀ IN INGHILTERRA E GALLES NEGLI ULTIMI ANNI. - Dalla "Statistical Review of England and Wales, 1937 - Tables. Part. II, Civil", si riportano i seguenti dati sull'andamento della fecondità legittima ed illegittima negli ultimi anni, confrontati con le medie relative ad alcuni quinquenni precedenti. Si riportano anche i dati sulla probabilità di sposare e sulla nuzialità, che si è verificata negli stessi periodi:

PERIOD	Nati vivi		Uomini sposati per 1000 celibi e vedovi in età di 15 e più anni	Donne sposate per 1000 nubili e vedove in età di 15 e più anni	Matrimoni per 1000 abitanti
	legittimi per 1000 donne coniugate in età 15-45 anni	illegittimi per 1000 donne nubili e vedove in età 15-45 anni			
1906-10 (media annuale)	212,9	8,1	50,9	42,6	7,65
1926-30 (id.)	130,9	6,0	53,9	41,0	7,70
1931-35 (id.)	115,1	5,5	56,1	43,7	8,10
1932	118,0	5,6	52,6	41,1	7,65
1933	110,4	5,4	54,9	42,8	7,90
1934	112,7	5,6	59,6	46,4	8,45
1935	111,9	5,4	59,9	46,8	8,60
1936	112,2	5,3	60,1	46,9	8,70
1937	112,5	5,4	60,2	47,2	8,75

I più bassi quozienti di fecondità legittima in Inghilterra e Galles sono stati quelli registrati nel 1933 e nel 1935. Il più alto quoziente di fecondità legittima, a partire dal 1851, fu quello medio del quinquennio 1876-1880 (296,3‰); i successivi periodi quinquennali segnano una costante diminuzione, tanto che il quoziente medio del periodo 1931-35 è il più basso osservato.

Nel periodo 1851-1937, secondo la suddetta pubblicazione, il quoziente di fecondità legittima è stato in media di 214,8‰ e quello di fecondità illegittima di 10,4‰. Nello stesso periodo, la probabilità di sposare (cioè il rapporto degli uomini, e rispettivamente delle donne, coniugati ai non coniugati e vedovi) è stata, in media, per i maschi di 55,8 per 1000 celibi e vedovi in età di 15 e più anni, e per le femmine di 45,8 per 1000 nubili e vedove in età di 15 e più anni.

Infine, la media del saggio di nuzialità per l'intero periodo di un secolo (1838-1937) è stata di 8,0 per 1000 abitanti.

14) MOVIMENTO MIGRATORIO DELL' AUSTRALIA NEL 1938. - Dal "Quarterly Summary of Australian Statistics", n. 154, si riportano i seguenti dati sul movimento migratorio dell'Australia negli ultimi otto anni:

Anno	Arrivati	Partiti	Eccedenza arrivati (+) o eccedenza partiti (-)	Anno	Arrivati	Partiti	Eccedenza arrivati (+) o eccedenza partiti (-)
1931	40.414	50.508	- 10.094	1935	55.416	55.705	- 289
1932	41.997	44.994	- 2.997	1936	59.894	58.397	+ 1.497
1933	47.792	47.578	+ 214	1937	69.802	64.599	+ 5.203
1934	53.704	51.424	+ 2.280	1938	77.928	68.791	+ 9.137

I dati sul movimento migratorio per nazionalità (o razza), nei due ultimi anni, si riportano qui di seguito soltanto per i gruppi di immigrati e emigrati numericamente più importanti:

NAZIONALITÀ	Arrivati		Partiti		Eccedenza arrivati (+) o eccedenza partiti (-)	
	1937	1938	1937	1938	1937	1938
Britannici	56.142	60.858	56.553	60.119	- 411	+ 739
Francesi	629	576	625	549	+ 4	+ 27
Germanici	986	2.295	535	552	+ 451	+ 1.743
Greci	1.402	1.103	238	261	+ 1.164	+ 842
Italiani	2.623	3.291	808	765	+ 1.815	+ 2.526
Nordamericani (U. S. A.)	2.235	2.913	1.943	2.645	+ 292	+ 268
Jugoslavi	653	859	214	324	+ 439	+ 535
Altri europei	2.231	3.026	1.024	1.114	+ 1.207	+ 1.912
Non europei	2.901	3.007	2.659	2.462	+ 242	+ 545
Totale	69.802	77.928	64.599	68.791	+ 5.203	+ 9.137

II - STUDI E RICERCHE

15) L'ETÀ DELLA DONNA AL MATRIMONIO E LA FECONDITÀ LEGITTIMA. - È noto che, dal punto di vista biologico, esiste una correlazione negativa tra l'età della donna al matrimonio ed il numero dei suoi figli legittimi, cioè quanto più bassa è l'età della donna al matrimonio, tanto più grande dovrebbe essere il numero dei figli. Poiché l'attività riproduttiva della donna è limitata nel tempo, col ritardo del matrimonio viene limitata la possibile fecondità. Il numero dei figli viene però determinato non solo da fattori biologici, ma anche da fattori economici ed ambientali, oltre che da possibilità ed impossibilità fisiologiche.

Anche dalle statistiche della Germania, del 1933, risulta che le donne, che si sono sposate molto giovani, hanno avuto un numero di figli maggiore delle donne che si sono sposate in età più avanzata. Senonché la rilevazione è stata eseguita su tutti i matrimoni, senza considerare la loro composizione qualitativa e sorge, pertanto, la questione se, oltre l'età, non influiscano anche fattori ambientali e sociali.

A tal fine, Erna WEBER (1) ha studiato in 10.877 artigiani il rapporto tra l'età al matrimonio ed il numero di figli legittimi: gruppo professionale che rappresenta una selezione rispetto a certe caratteristiche e capacità ereditarie.

La rilevazione è stata compiuta il 1° aprile 1936.

Dalla seguente tabella, desunta dal detto lavoro, si vede che, mentre i matrimoni più antichi (celebrati tra il 1890 ed il 1894) hanno ancora in media 5 figli per matrimonio, quando le donne si sono coniugate prima dei 20 anni o tra i 20 ed i 24 anni, quelli della stessa durata, in cui la donna era in età di oltre 30 anni, hanno dato solo 2 figli in media per matrimonio. Si vede, inoltre, che il numero dei figli per matrimonio nelle prime due classi di età non mostra differenze notevoli prima della guerra. Il numero medio dei figli è tanto più grande quanto più giovane è la donna al matrimonio, e nei matrimoni, in cui la donna non ha compiuto il 20° anno di età, è circa il doppio di quello dei matrimoni in cui la donna ha sorpassato il 30° anno di età.

(1) WEBER, E.: Das Heiratsalter der Frau und die eheliche Fruchtbarkeit. Untersuchung an den Ehen von 10.877 Handwerksmeistern und selbständigen Handwerkern Mittelthüringens, Archiv f. Bevölkerungswissenschaft u. Bevölkerungspolitik. 1939. 9. 135.

Numero medio dei figli per matrimonio secondo l'età della donna al matrimonio.

ANNI DI MATRIMONIO	Età della donna al matrimonio e numero medio dei figli			
	meno di 20 anni	20-24 anni	25-29 anni	30 ed oltre
1933-36	1,11	0,63	0,44	0,46
1930-32	1,48	1,25	1,06	0,84
1925-29	1,96	1,60	1,29	0,92
1920-24	2,46	2,02	1,77	1,21
1915-19	2,58	2,48	1,95	1,27
1910-14	3,64	2,60	1,94	1,50
1905-09	3,28	3,23	2,54	1,97
1900-04	3,82	3,70	2,95	2,15
1895-99	4,16	4,50	3,27	2,28
1890-94	5,16	4,81	4,17	2,21

La percentuale di matrimoni senza figli va aumentando quasi linearmente con l'aumentare dell'età della donna al matrimonio: così, p. es., dei matrimoni celebrati tra il 1930 ed il 1932 - quindi a parità di durata - al momento della rilevazione, delle donne in età inferiore ai 20 anni al matrimonio, il 6,3% non aveva ancora figli; di quelle tra i 20 e i 24 anni il 14,2%; di quelle tra i 25 e i 29 anni il 27,7%; di quelle che avevano 30 e più anni il 51,0%: otto volte il valore iniziale.

Inoltre, se si esamina la percentuale di matrimoni senza figli in funzione della durata di matrimonio, si vede che, per le donne coniugate in età inferiore ai 20 anni, non vi è quasi alcun legame, essendo la percentuale sempre alquanto bassa; per le donne coniugate tra i 20 ed i 24 anni, invece, la percentuale va diminuendo quasi regolarmente con l'aumento della durata del matrimonio raggiungendo valori minimi (2,1) con una durata di matrimonio di 40 anni, in cui si può supporre esaurito il periodo di convivenza feconda. Per i matrimoni in cui le donne avevano un'età superiore ai 25 anni le percentuali di quelli sterili sono notevolmente più elevate e non mostrano una netta dipendenza dalla durata di matrimonio.

Nei primi anni di matrimonio, la percentuale dei primi e secondogeniti è tanto più grande quanto più giovane è la donna al matrimonio.

Con l'aumentare della durata del matrimonio, nelle donne coniugate in età più giovane, diminuisce la percentuale delle nozze con un sol figlio. P. es., nei matrimoni celebrati tra il 1900 ed il 1904, la percentuale dei matrimoni con 4-6 figli nelle donne coniugate in età inferiore ai 20 anni è del 36,4%, mentre per quelle coniugatesi in età di 20-24 anni, 25-29 e 30 ed oltre è rispettivamente del 33,0%, del 24,3% e del 14,7%.

A. T.

III - CONGRESSI E CONFERENZE

16) XIX CONGRESSO NAZIONALE FRANCESE PER GLI ASSEGNI PER CARICO DI FAMIGLIA. - Dei voti emessi da questo Congresso - tenutosi il 17 maggio u. s. a Biarritz - si citano alcuni tra i più importanti: Che il previsto intervento dello Stato per l'incoraggiamento alla natalità sia realizzato sotto forma di un congruo premio alla prima nascita; che, di conseguenza, l'assegno per carico di famiglia per il figlio unico venga ridotto o anche soppresso, specialmente quando i genitori godano di doppioproventi professionali; e che l'alleggerimento di obblighi finanziari che ne risulterebbe serva ad aumentare gli assegni per carico di famiglia da dare a partire dal terzo figlio; che, infine, i Poteri Pubblici realizzino d'ur-

genza l'estensione legale degli assegni per carico di famiglia ai lavoratori non salariati.

(Bulletin Mensuel des Allocations Familiales et des Assurances Sociales, 1939, n. 138).

IV - CRONACHE

18) LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA DEL BELGIO NEL 1938. - Dall'annuale relazione ufficiale sul movimento della popolazione nel Belgio si apprende che anche nel 1938, come negli anni 1935-36-37, in tre provincie - su nove che compongono il Regno - il quoziente di mortalità aveva superato quello di natalità. Il fenomeno dell'eccedenza delle morti sulle nascite, che nel 1931 si riscontrava soltanto in due distretti (sui 41 che ne conta il Belgio), nel 1932 si estendeva a 5 distretti, nel 1933 a 10, nel 1934 a 9, e nel 1936, nel 1937 e nel 1938 a 14 distretti.

Il numero dei distretti con incremento naturale negativo non è quindi diminuito nel 1938, sebbene il saggio medio di natalità per tutto il Paese sia aumentato dal 1937 al 1938 (da 15,0 a 15,5‰), dopo parecchi anni di continua regressione, ed il saggio di mortalità sia rimasto invariato (12,5‰).

Il miglioramento della natalità nel 1938 sembra si debba attribuire sia all'aumento del numero dei matrimoni verificatisi nel 1935 e nel 1936, sia anche alla situazione economica relativamente più favorevole degli anni 1936 e 1937 e del principio del 1938. Però, non si crede che tale miglioramento duri nei prossimi anni: infatti, il numero dei matrimoni contratti nel 1938 è stato inferiore a quello del 1937; inoltre, è da tener presente che, in un prossimo avvenire, faranno parte dell'età matrimoniale le classi numericamente più esigue dei nati nel corso della guerra 1914-1918.

Tenendo conto anche dei movimenti migratori si è avuto, dal 31 dicembre 1937 al 31 dicembre 1938, una diminuzione di popolazione in 18 distretti; dal 1936 al 1937 i distretti che ebbero una diminuzione di popolazione furono 19 (contro 15 dal 1935 al 1936).

La natalità più bassa si registra, generalmente, nei grandi agglomerati urbani. Infatti, nei cinque più grandi agglomerati urbani (città con sobborghi) del Belgio - Bruxelles, Anversa, Liegi, Gand, Charleroi - che nel 1938 avevano in complesso 2.076.889 abitanti (contro 2.073.509 nel 1937), cioè un quarto (24,76%) di tutta la popolazione del Paese, non furono registrati nel 1938 che 22.765 nati vivi (21.660 nel 1937), ossia il 17,49% del totale del Regno; il numero dei morti, invece, è stato di 26.699 (26.272 nel 1937), e cioè il 25,50% del numero complessivo dei morti in tutto il Regno. Pertanto, nel 1938, nei cinque agglomerati suddetti, il numero dei decessi è stato superiore di 3.934 a quello dei nati vivi; nel 1937 l'eccedenza del numero dei morti su quello dei nati vivi ammontava a 4.612 unità, e nel 1936 a 3.757 unità.

(Belgio: " Bulletin de Statistique ", 1939, n. 4).

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

A questo numero hanno collaborato: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Mario Janamorelli (m.j.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di luglio 1939-XVII

1. Cronache dell'Istituto.

Il giorno 29 luglio u. s. un gruppo di iscritti al Corso per stranieri sul Fascismo, organizzato dall'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero, ha visitato i vari Servizi dell'Istituto Centrale di Statistica, con particolare riguardo al Servizio Macchine.

2. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 3, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 17 e 19 luglio u. s. sono state tenute presso l'Istituto Centrale di Statistica le sedute delle Commissioni di studio per il censimento delle seguenti attività industriali: trasporti; costruzione e riparazione di macchine ed attrezzi agrari, di trattori, di locomobili e di rulli compressori stradali; costruzione di autoveicoli, di carrozzerie e rimorchi per autoveicoli, ecc.; costruzioni e riparazioni aeronautiche; costruzione di macchine ed apparecchi per prove di materiali, di apparecchi e strumenti per misure di peso e capacità, ecc.; costruzione di apparecchi ed strumenti ottici, topografici, ecc. e di apparecchi e strumenti per misure elettriche e radioelettriche; pesca in acque marine (esame dei risultati del censimento); costruzione di accumulatori elettrici, di pile elettriche e di apparecchi elettromedici; costruzione di apparecchi e materiali per impianti telegrafici e telefonici, per radiotelegrafia e radiotelegrafia; costruzione di macchine, apparecchi ed apparecchiature elettriche per la generazione, la trasformazione e il trasporto di energia elettrica; produzione e distribuzione di energia elettrica.

A tali sedute hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni, delle Comunicazioni e dell'Agricoltura e Foreste, della Confederazione fascista degli industriali, del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e delle varie Federazioni interessate, anche alcuni industriali particolarmente esperti in materia.

Nelle predette riunioni sono state discusse le modalità di censimento delle industrie sopra citate e sono stati esaminati i questionari di rilevazione predisposti dall'Istituto.

B) Inoltre, nei giorni 5, 7, 8, 20, 21 e 28 luglio u. s. sono state tenute le Commissioni di studio per il censimento delle seguenti attività commerciali: stabilimenti balneari; ristoranti, trattorie, rosticcerie, ecc.; alberghi diurni e istituti di bellezza; agenzie di commercio, rappresentanze, commissioni, ecc.; commercio all'ingrosso; grandi magazzini.

In tali sedute, alle quali hanno partecipato oltre ai rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, delle Confederazioni fasciste dei commercianti e dei lavoratori del commercio e delle Federazioni interessate, anche alcuni esperti in materia, sono state discusse le modalità di rilevazione e sono stati esaminati i vari questionari predisposti dall'Istituto.

C) Il giorno 27 luglio u. s. si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto. Il Consiglio ha concesso n. 13 sussidi su 16 domande per un complesso di L. 2.550, ha accolto n. 8 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali, ed ha sanzionato n. 75 distribuzioni di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 3.031.

3. Circolari. — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) Per il censimento industriale e commerciale:

n. 78/191 Cic., del 13 luglio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e ai dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si invia lo schema del manifesto per i censimenti riferiti al 31 dicembre 1938-XVII e 30 giugno 1939-XVII e si danno disposizioni per la riassunzione degli Ufficiali di censimento e per le operazioni di rilevazione da iniziare il 28 luglio 1939-XVII;

n. 79/192 Cic., del 15 luglio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si inviano gli elenchi delle agenzie di città e delle imprese esercenti servizi ausiliari delle ferrovie da tener presenti per i censimenti riferiti alle date del 31 dicembre 1938-XVII e 30 giugno 1939-XVII;

n. 80/193 Cic., del 15 luglio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si danno disposizioni circa la distribuzione dei fascicoli intitolati: «Modificazioni della classificazione delle attività economiche»;

n. 82/194 Cic., del 18 luglio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si danno disposizioni circa la distribuzione degli stampati occorrenti per le rilevazioni inerenti ai trasporti e comunicazioni da riferirsi al 31 dicembre 1938-XVII e 30 giugno 1939-XVII;

n. 84/195 Cic., del 19 luglio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e ai dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si invia lo schema del manifesto per il censimento del 12 agosto 1939-XVII e si danno disposizioni per la riassunzione degli Ufficiali di censimento e per le operazioni di rilevazione dal 1° al 10 agosto 1939-XVII.

B) Circolari varie:

n. 73/50 D., del 3 luglio, a tutte le Dogane, circa la classificazione statistica dei pomodori conservati pelati;

n. 74/51 D., del 7 luglio, a tutte le Dogane, circa le modificazioni alla nomenclatura delle merci per le statistiche del commercio con l'estero;

n. 75, del 10 luglio, a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni Capoluoghi di Provincia, circa la raccolta delle disposizioni relative all'incremento demografico;

n. 76, del 10 luglio, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa la raccolta delle disposizioni relative all'incremento demografico;

n. 77, dell'11 luglio, a vari Enti, circa il Dizionario dei Comuni e delle frazioni dei Comuni;

n. 81, del 18 luglio, a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà dei Comuni del Regno e per conoscenza alle RR. Prefetture del Regno, circa i deceduti in A. O. I. in Libia ed in O. M. S.;

n. 83, del 18 luglio, ai Podestà dei Comuni Capiluoghi di Provincia, circa le *rilevazioni statistiche sull'andamento del mercato edilizio*;

n. 85, del 21 luglio, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura - Commissari per la statistica agraria, circa i *dati di superficie e di produzione (schede mod. V.)*.

4. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Annuario Statistico Italiano — Anno 1939-XVII*. — Con la consueta regolarità è stato pubblicato l'«Annuario Statistico Italiano 1939-XVII» (pagg. XXXIX - 378 - 163* - 21).

In seguito alla unione dell'Albania alla Corona Sabauda è stato aggiunto un nuovo capitolo contenente i dati statistici più recenti ed attendibili sull'Albania.

Fra le notizie pubblicate per la prima volta sono, inoltre, da segnalare quelle sulla Amministrazione della Giustizia nelle quattro Province libiche; quelle riguardanti la classificazione professionale della popolazione secondo il censimento del 21 aprile 1936; le tavole sui risultati dei censimenti delle industrie alimentari eseguiti negli anni 1937-38; le tavole sulle costruzioni edilizie e sulla produzione libraria.

L'appendice dei Confronti internazionali è stata notevolmente migliorata ed ampliata.

B) *Censimento industriale 1937-XV*. — È uscita la monografia n. 3 : «*L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati*». Censimento del 25 maggio 1937-XV (pagine VIII - 262).

C) A seguito dell'accentramento delle Statistiche Giudiziarie, già esistenti presso il Ministero di Grazia e Giustizia,

avvenuto nel giugno 1938, l'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato il primo volume della *Statistica Giudiziaria Penale per gli anni 1936-37*, e che fa seguito a quelli pubblicati dal 1873 al 1935, rispettivamente dalla Direzione Generale di Statistica presso il Ministero dell'Agricoltura e dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Il volume si compone di 206 pagine e contiene una prima parte introduttiva con 35 prospetti, e una seconda parte con 45 tavole analitiche. Con tale volume si danno le notizie sui reati, sugli imputati (denunciati e giudicati) e sulla attività dei vari organi giurisdizionali in materia penale; sulle grazie sovrane, sui provvedimenti di governo (liberazioni condizionali, estradizioni, autorizzazioni a procedere), nonché sulle condanne condizionali e sulle riabilitazioni, notizie i cui dati statistici sono posti in raffronto con gli anni precedenti (1926-1935) ed in rapporto con la popolazione.

D) Nel fascicolo n. 7, del mese di luglio u. s., del «*Bollettino Mensile di Statistica*» sono stati per la prima volta pubblicati i *dati sui molini cooperativi esistenti al 21 aprile 1938, distinti per Compartimenti*.

In Appendice poi al detto fascicolo sono stati pubblicati i *risultati sommari del Censimento della pesca in acque marine nella Libia e nelle Isole italiane dell'Egeo* eseguito nell'anno 1937-XV, alle date e nei periodi indicati nell'Appendice stessa.

E) Nel «*Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale*», n. 6 del mese di giugno u. s., è stata pubblicata una nota illustrativa su: «*La concimazione chimica dei terreni nell'ultimo decennio*».

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1939-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 606 (1939)	L. 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 336 (1938)	» 5 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —
<u>Statistiche giudiziarie:</u>	
Statistica giudiziaria penale per gli anni 1936-XIV-1937-XV. — Pagg. LI-154 (1939)	L. 15 —
<u>Catasto Agrario:</u>	
Relazione Generale — Parte I - Di circa 200 pagg. (1939)	L. 40 —
<u>Statistiche Agrarie e Forestali:</u>	
Indagine statistica sui sili da foraggio in Italia, pag. 22 (1939)	L. 3 —
L'ammasso del grano nelle campagne 1936-37, 1937-38 e 1938-39 - pagg. 24 (1939)	» 2 —
La produzione di latte vaccino in Italia - Pagg. 25 (1939)	» 2 —
La concimazione chimica dei terreni nell'ultimo decennio. — Pagg. 36 (1939)	» 2 —
La produzione di semi da prato (in corso di stampa)	
<u>Variazioni territoriali dei Comuni:</u>	
Variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1938-XVII - Pagg. 44 (1939)	L. 2 —
<u>VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV:</u>	
Vol. I — Atti del Censimento - Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	L. 25 —
Vol. I — Atti del Censimento - Parte II - Atti relativi alle classificazioni professionali - Pagg. x-149 (1939)	» 15 —
Vol. III — Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri):	
Parte I - Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938)	» 15 —
Parte II - Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15 —
Vol. IV — Professioni - Parte II - Tavole:	
a) Agricoltura - Pagg. 10-197 (1939)	» 20 —
b) Industria, Commercio, ecc.:	
1) Regno, Pagg. xvi-758 (1939)	» 40 —
2) Provincie, Pagg. xv-270 (1939)	» 20 —
Vol. V — Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tien-Tsin - Pagg. xvi-38-183 (1939)	» 15 —
<u>Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:</u>	
L'industria dello zucchero. — Censimento del 25 agosto 1937-XV (monografia n. 1), pagg. IV-49 (1938)	L. 5 —
Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto — Censimento del 1° agosto 1939-XV (monografia n. 2), pagg. 46 (1939)	» 5 —
L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV (monografia n. 3) Pagg. VIII-262 (1939)	» 25 —
<u>Movimento della popolazione:</u>	
Anno 1937. — Movimento della popolazione - Un vol. di pagg. XI *80-103 (1938)	L. 20 —
Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1938. — Pagg. 38 (1939)	» 3 —
<u>Statistica delle cause di morte:</u>	
Anno 1937. — Un vol. di pagg. VII*89-158 (1938)	L. 15 —
<u>Migrazioni:</u>	
Anno 1937. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X*47-73 (1938)	L. 12 —
<u>Annali di Statistica - Serie VII:</u>	
Annale III. — Studi di statistica agraria ed economica. Pagg. 394 (1939)	L. 30 —
Annale IV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ord. 22-12-38-XVII - In appendice: Studi sui rendimenti individuali di alcune categorie di impiegati. - Un vol. di pagg. VIII-322(1939)	» 20 —
<u>Commercio estero e navigazione:</u>	
Anno 1937. — Statistica del movimento della navigazione, pagg. XI-417 (1938)	L. 25 —
Anno 1937. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia, con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani. - Vol. I, pagg. xvi-1114 e un allegato di pagg. 34 (1938)	» 50 —
Commercio estero nell'anno 1937 - Vol. II. — Pagg. IV-322 (1939)	» 10 —
Anno 1938. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani - Vol. I. — Pagg. xvi-1174 (1939)	» 50 —
<u>Varie:</u>	
Il contributo della statistica ufficiale italiana alla conoscenza dei problemi dell'autarchia - Pagg. 18 (1939)	L. 2 —
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	» 2 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.